

ISTITUTO S. SABA  
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE  
Via Marghera, 59 – 00185 Roma

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**  
*redatto ai sensi del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 art. 17 e 18*

**ISTITUTO S. SOFIA -VIA S. GIOVANNI BOSCO, 3  
00053 CIVITAVECCHIA (RM)**  
Integrazione alla Rev. 4 del 09/09/2019

<b>Datore di Lavoro Responsabile</b>	<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b>	<b>Medico Competente</b>	<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>
Suor. Rita CHERELLA	Ing. Dario GALLINARI	Dott. Paolo MORETTI	Daniela MUNERONI

## PREMESSA

Per la normativa vigente, i rischi che devono essere oggetto di valutazione e conseguente formalizzazione della stessa all'interno di un Documento di Valutazione dei Rischi, sono i *rischi professionali* e cioè quelli per la salute e la sicurezza sul lavoro a cui è esposto un lavoratore nell'espletamento della sua attività lavorativa nella specifica mansione all'interno dell'organizzazione aziendale.

Per avere conferma di ciò basta leggere la definizione di *Prevenzione* (art. 2 comma 1, lett. n) del D. Lgs. n° 81/2008) e quella di *Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi* (art. 2 comma 1, lett. l) del D. Lgs. n° 81/2008), da cui deriva che, il riferimento a “*tutti i rischi*” dell'art. 15 e dell'art. 28 comma 1 del citato Decreto non può che far riferimento ai rischi professionali endogeni alla nostra organizzazione.

Applicando quindi la logica sottesa dalla norma, il “coronavirus” è certamente un rischio professionale per coloro che, operando in una organizzazione aziendale, svolgono una mansione che determina un incremento dell'entità del rischio rispetto al resto della popolazione o ad altri lavoratori perché, anche se non nasce all'interno dell'organizzazione aziendale, l'aumento dell'entità del rischio è legata alla mansione espletata nella specifica attività lavorativa.

Altrettanto certo è che il medesimo agente biologico non rappresenta un rischio professionale per coloro che, operando in una organizzazione aziendale, espletano una mansione che non determina un innalzamento dell'entità del rischio rispetto al resto della popolazione. In questo secondo caso, siamo di fronte a un rischio esogeno perché non nasce all'interno dell'organizzazione aziendale, non è prevenibile dal datore di lavoro e non è legato alla mansione espletata ed alla relativa attività lavorativa.

Rientrano nel primo caso, ad esempio, coloro che operano all'interno delle strutture sanitarie, coloro che svolgono le attività per cui, pur non essendoci la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, esiste un rischio di esposizione ad essi.

Le realtà operative come quella a cui fa riferimento il presente documento, a parere dei chi ha redatto questa integrazione alla valutazione dei rischi, rientrano a fatica nell'ambito di quelle riconducibili al primo caso, tuttavia il rapporto con l'utenza ed il possibile interscambio tra lavoratori, potrebbe esporre gli stessi a condizioni facilitatrici del contagio da SARS-COV 2, pertanto abbiamo comunque, in applicazione del principio di precauzione, ritenuto di dover dare indicazioni in merito.

## IL CORONAVIRUS

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus.

Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus). I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

1. Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore;
2. Altri Coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora

denominato SARS-CoV-2).

Il nuovo Coronavirus “COVID-19”

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell’uomo. In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Il virus che causa l’attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato “Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2” (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l’International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.).

A indicare il nome un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus virus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: “**COVID-19**” (dove “CO” sta per corona, “VI” per virus, “D” per disease e “19” indica l’anno in cui si è manifestata).

### **Sintomi:**

Come altre malattie respiratorie, l’infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete, insufficienza respiratoria e malattie cardiache.

### **Trasmissione:**

Il Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata.

La via principale di infezione è rappresentata dalle goccioline emesse da persone infette tramite la saliva (tossendo e starnutendo), i contatti diretti personali e le mani, ad esempio toccando con le mani non ancora lavate bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono tramite gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti, tuttavia sono in corso studi per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Per contatto stretto si intende (fonte E.C.D.C.):

- Operatore sanitario o altra persona impiegata nell’assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19, o personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2.
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19,
- Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel

caso in esame.

## **Trattamento**

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata dal nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

## **Prevenzione**

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

### **1) Proteggere se stesso**

Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) seguire i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

### **2) Proteggere gli altri**

- Se si ha una qualsiasi infezione respiratoria coprire naso e bocca quando si tossisce e/o starnutisce (gomito interno/fazzoletto).
- Se si è usato un fazzoletto buttarlo dopo l'uso.
- Lavare le mani dopo aver tossito/starnutito.

Ove, nel corso dell'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto di cui all'all. 1 della circolare Ministero Salute 27/1/2020 (che aggiorna quella precedente del 22/1/2020)<sup>2</sup>, si provvederà a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per nCoV.

Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

- evitare contatti ravvicinati con la persona malata;
- se disponibile, fornirla di una maschera di tipo chirurgico;
- lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato;
- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodotti durante le attività sanitarie del personale di soccorso.

***L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contattare il numero gratuito istituito dal Ministero della salute***

# NUMERO GRATUITO ISTITUITO DAL MINISTERO DELLA SALUTE

# 1500

## LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Stante che il concetto di rischio viene definito come il prodotto della probabilità di accadimento (dell'infezione) che identifichiamo con la lettera "P" per la gravità del danno atteso (dall'evolversi dell'infezione) che identifichiamo con la lettera "G", assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa ammettere 4 valori:

<b>PROBABILITA' (P)</b>	<b>VALORE</b>	<b>DEFINIZIONE</b>
<b>IMPROBABILE</b>	<b>1</b>	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili
<b>POSSIBILE</b>	<b>2</b>	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
<b>PROBABILE</b>	<b>3</b>	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro
<b>MOLTO PROBABILE</b>	<b>4</b>	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

Come è facile intendere, quale criterio di valutazione della probabilità richiamiamo metodologie tipiche del mondo anglosassone, basate sul livello di "sorpresa" che desterebbe l'avverarsi di un evento.

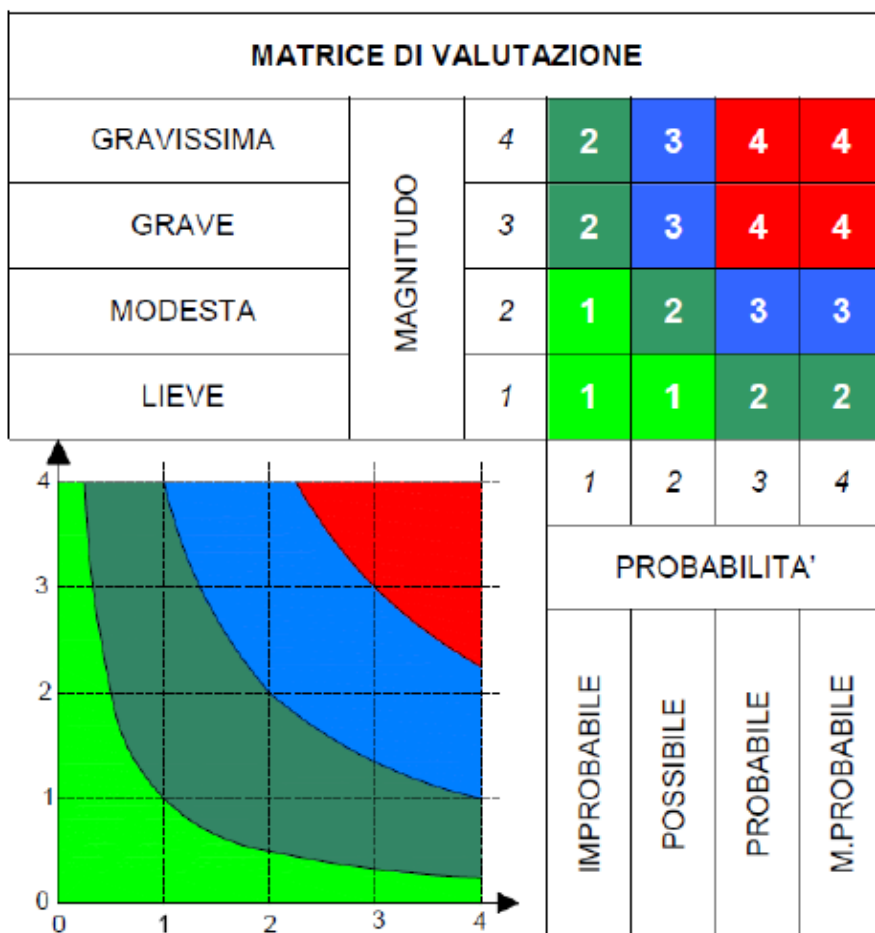
Risulta invece molto agevole valutare la gravità del danno rifacendoci alla reversibilità o meno dello stesso:

<b>MAGNITUDO (M)</b>	<b>VALORE</b>	<b>DEFINIZIONE</b>
<b>LIEVE</b>	<b>1</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
<b>MODESTA</b>	<b>2</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
<b>GRAVE</b>	<b>3</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
<b>GRAVISSIMA</b>	<b>4</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

Quale regola di condotta cui rifarsi, indipendentemente dai sistemi di misura testé definiti, si considererà assolutamente prioritaria la programmazione di misure di prevenzione tese ad eliminare

o ridurre il rischio di incidente avente conseguenze mortali, anche nel caso di eventi poco probabili.

Definita la formula di calcolo del rischio ( $R = P \times G$ ), è possibile costruire una matrice di valutazione:



L'entità del rischio è:



**Probabilità di accadimento del contagio da COVID-19**

La situazione, pur essendo trascorsi oltre 8 mesi dai primi casi, appare ancora in evoluzione. In via precauzionale si ritiene che il livello di probabilità, sulla scala da 1 a 4 normalmente in uso nel nostro documento, debba attestarsi a livello 3 (tre). Si ribadisce, come peraltro sopra indicato, che la differenza tra il rischio correlato all'attività lavorativa delle mansioni svolte internamente ed il rischio generico riconoscibile a tutto il resto della popolazione è sostanzialmente pari a 0 (zero).

**Danno atteso dal contagio da COVID-19**

Sebbene si tratti di un numero di casi percentualmente limitato, rispetto al numero di contagi, e che hanno riguardato principalmente soggetti con patologie pregresse, l'esito del contagio è

potenzialmente mortale.

Questo determina il fatto che, sulla scala da 1 a 4 in uso nel nostro documento, il valore del danno debba attestarsi a livello 3 (tre).

Quindi :

$$R = P \times G = 3 \times 3 = 9 \text{ (4 sulla matrice - rischio alto)}$$

Il rischio a valore 4 comporta (secondo la seguente tabella) la necessità di adottare azioni IMMEDIATE fornendo istruzioni operative specifiche a tutti i lavoratori che dovranno fornire evidenza della loro lettura.

Valore	Rischio	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	M. BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 ANNO
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventivate	1 ANNO
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 MESI
4	ALTO	Intervenire immediatamente alla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

All'interno dell'attività sono adottate dal datore di lavoro le seguenti misure specifiche:

MISURE VOLTE A RIDURRE IL NUMERO DI SOGGETTI PRESENTI SUI LUOGHI DI LAVORO		
n.	DESCRIZIONE DELLA MISURA	EVIDENZA
1.1	Il datore di lavoro richiama al servizio presso i luoghi di lavoro esclusivamente i lavoratori strettamente indispensabili al funzionamento dei servizi essenziali. Per tutti i lavoratori impegnati in attività che non possono dirsi tali, valuta nell'ordine: la sospensione temporanea dell'attività agevolando la concessione di ferie e permessi pregressi o chiedendo l'accesso agli ammortizzatori sociali messi a disposizione.	
1.2	Per le attività che possono essere svolte evitando gli spostamenti e la presenza fisica sui luoghi di lavoro, valuta la possibilità di ricorrere a forme di "lavoro-agile" (smart-working).	
1.3	Il datore di lavoro valuta per le attività in cui questo è possibile, di consentire l'accesso ai luoghi di lavoro di fornitori, visitatori e utenti su più turni al fine di ridurre il numero di presenze contemporanee nei locali. Questo avviene mediante la definizione di precisi turni lavorativi e ricevendo i fornitori e gli utenti, per quanto possibile, prendendo con loro un appuntamento. In questi casi è indispensabile adottare un <b>Registro delle presenze (allegato 1)</b> da cui si possa desumere con precisione, ciascun lavoratore, fornitore, visitatore e utente con chi sia entrato in contatto in una certa giornata ad una determinata ora, al fine di consentire la ricostruzione dei contatti nel caso in cui, l'Autorità sanitaria, in seguito all'accertamento di un caso di positività, dovesse richiedere al Datore di Lavoro informazioni in	È stato predisposto il registro delle presenze. Questo è presente in portineria ed è compilato dagli addetti muniti di DPI idonei



	merito.	
--	---------	--

<b>MISURE INFORMATIVE E FORMATIVE</b>		
<b>n.</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA MISURA</b>	<b>EVIDENZA</b>
2.1	All'accesso ad ogni luogo di lavoro il datore di lavoro si premura di informare, nel modo più efficace (cartello accompagnato da un richiamo fatto da chi è deputato all'accoglienza) chiunque vi faccia accesso (lavoratori, clienti, utenti, fornitori etc.) diffondendo le informazioni contenute nel cartello denominato " <b>CARTELLO INFORMATIVO</b> "	Sono stati predisposti cartelli informativi su tutti gli ingressi all'istituto
2.2	In prossimità dell'area in cui il datore di lavoro rileva la temperatura delle persone in ingresso questi provvede ad affiggere il cartello denominato " <b>INFORMATIVA PRIVACY TEMPERATURA</b> "	
2.3	Il/i lavoratore/i deputato/i al controllo della temperatura sarà/saranno, preferibilmente (ma non deve intendersi un obbligo), membri della squadra di primo soccorso, saranno dotati di mascherina protettiva. All'atto della misurazione renderà oralmente l'informativa di cui al cartello denominato "INFORMATIVA PRIVACY" In applicazione del Regolamento UE 2016/679 (G.D.P.R.) in materia di tutela dei dati personali, il/i lavoratore/i incaricati della misurazione della temperatura corporea vengono identificati espressamente mediante lettera di nomina	Sono state messe a disposizione dei lavoratori idonei DPI. I lavoratori provvederanno a disinfettare periodicamente le mani con appositi gel disinfettanti
2.4	Nei punti di maggior passaggio (atrio, corridoio, ingresso etc.) il datore di lavoro espone la cartellonistica denominata " <b>CARTELLO PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> ", del Ministero della Salute.	Cartello esposto
2.5	Nei luoghi in cui i lavoratori sono impegnati nelle loro attività, espone il cartello denominato " <b>LAVAGGIO DELLE MANI</b> " e le istruzioni per indossare e togliere la mascherina	Cartello esposto
2.6	In applicazione dei principi generali a cui si ispirano le norme sulla sicurezza del lavoro, il datore di lavoro, per mezzo dell'R.S.P.P. o mediante altri canali (corsi online) deve rendere edotto tutto il personale circa il contenuto del presente documento e fornire le istruzioni operative al personale avendo cura di acquisire firma di ricevuta o dando comprova dell'invio con altri strumenti (e-mail individuale a esempio).	Il personale sarà informato/formato prima dell'inizio dell'anno scolastico

<b>MISURE VOLTE A RIDURRE LA POSSIBILITA' DI INTRODURRE IL VIRUS NEGLI AMBIENTI DI LAVORO</b>		
<b>n.</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA MISURA</b>	<b>EVIDENZA</b>
3.1	Il personale, i fornitori, i visitatori e gli utenti, prima di entrare nella sede di lavoro, vengono sottoposti al controllo della temperatura corporea (mediante impiego di termoscanner a infrarossi in modo da evitare ogni tipo di contatto con la fronte). Se questa risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine. Non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.	Sono stati acquistati 3 termoscanner Sono state acquistate mascherine di tipo chirurgico da fornire a coloro che, essendone sprovvisti, dovessero essere isolati in seguito al rilevamento di una temperatura corporea superiore a 37,5°
3.2	Il lavoratore chiamato all'accoglienza di altri lavoratori, fornitori, visitatori e utenti, informa gli stessi dell'esistenza del divieto di accesso per chi: negli ultimi 14 giorni abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio (c.d. "zone	



	rosse”). Questa incombenza può essere svolta anche con l’ausilio del cartello informativo esposto	
--	---	--

<b>CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E DEI PRESIDI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAL CONTAGIO</b>		
<b>n.</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA MISURA</b>	<b>EVIDENZA</b>
4.1	Il datore di lavoro, in prossimità dell’ingresso ai locali, mette a disposizione di lavoratori, fornitori e visitatori uno o più dispenser di soluzione igienizzante idroalcolica.	Sono state messe a disposizione soluzione igienizzante idroalcolica
4.2	Il datore di lavoro fornisce mascherine ai lavoratori incaricati del controllo della temperatura corporea e delle operazioni di sanificazione. Queste mascherine, in quanto utilizzate in ambito lavorativo, devono necessariamente recare il marchio CE. Nel determinarne il numero, ai fini degli acquisti, occorre considerare anche che le stesse devono essere frequentemente sostituite.	Sono state acquistate mascherine per tutto il personale
4.3	Il datore di lavoro fornisce mascherine chirurgiche da fornire a tutti i lavoratori nonché ai visitatori, fornitori e utenti, qualora questi non ne fossero in possesso e dovessero entrare nei locali. Nel determinarne il numero, ai fini degli acquisti, occorre considerare anche che le stesse devono essere frequentemente sostituite.	Acquistare mascherine chirurgiche marchiate CE o prodotte da azienda che abbia ottenuto l’autorizzazione da parte dell’I.S.S.
4.4	Il datore di lavoro fornisce, ai lavoratori destinati ad eseguire le operazioni di sanificazione camici monouso (per la sanificazione di tipo impermeabile), guanti monouso e occhiali o maschera facciale.	Acquistare camici monouso (per la sanificazione di tipo impermeabile), guanti monouso e occhiali o maschera facciale.
4.5	Con riferimento ai punti da 4.1 a 4.4 dare evidenza in un verbale / modulo della avvenuta consegna dei dispositivi previsti, a tal fine si faccia riferimento al modulo “CONSEGNA D.P.I.”	Formalizzare la consegna dei D.P.I. compilando il relativo modulo

<b>MISURE VOLTE A CONTRASTARE GLI ASSEMBRAMENTI ED A RIDURRE LE OCCASIONI DI INCONTRO</b>		
<b>n.</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA MISURA</b>	<b>EVIDENZA</b>
5.1	Il datore di lavoro, dovendo organizzare riunioni, corsi di formazione ed ogni altra attività plurale che comporti inevitabilmente una forma di assembramento, promuove il suo svolgimento mediante sistemi “a distanza” quali telefono, videotelefono e piattaforme di comunicazione (sincrone o asincrone in funzione delle esigenze e delle eventuali indicazioni normative).	
5.2	L’accesso ai luoghi di lavoro avviene, per quanto possibile e se ricorre la possibilità che nei momenti di ingresso/uscita si verifichino assembramenti o incontri ravvicinati, diversificando la porta di ingresso da quella di uscita e predisponendo corridoi di transito obbligati per raggiungere i locali, delimitando gli stessi con cordoni o altra sistema di contenimento, anche solo segnaletico.	Le aree di ingresso/uscita sono state individuate e segnalate. nei corridoi sono stati segnalati i due sensi di marcia con nastro segnaletico
5.3	Se possibile, il datore di lavoro riserva un servizio igienico da destinare in via esclusiva all’uso da parte di soggetti esterni (visitatori, fornitori, utenti) ed informa di tale individuazione il personale al fine di vigilare e dare indicazioni ai visitatori in ordine alla presenza di questo servizio a loro destinato.	È stato interdetto l’uso dei servizi igienici ai trasportatori/visitatori

<b>MISURE VOLTE ALLA ELIMINAZIONE DEL VIRUS EVENTUALMENTE PRESENTE NEI LUOGHI DI LAVORO</b>		
<b>n.</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA MISURA</b>	<b>EVIDENZA</b>

<p>6.1</p>	<p><b>COS'E' LA SANIFICAZIONE</b></p> <p>Con il termine "<b>sanificazione</b>" si intende un insieme di operazioni che interessano un'area, un locale o una superficie, che vanno oltre alla semplice pulizia (intesa come eliminazione di polvere, macchie e sporco superficiale) arrivando a garantire che quell'area, locale o superficie sia anche "sana" cioè ragionevolmente priva di batteri e virus che possano comportare un rischio per la salute. Trattandosi di un trattamento ulteriore rispetto alla pulizia, spesso essa consiste fisicamente in un secondo passaggio con prodotti diversi (disinfettanti) da quelli utilizzati per la sola pulizia (detergenti). (In alcuni casi i prodotti utilizzati hanno una duplice valenza e pertanto è sufficiente un singolo passaggio, in questi casi la doppia valenza deve essere espressamente dichiarata dal fornitore / produttore).</p> <p><b>CHI LA DEVE FARE</b></p> <p>Anche in assenza di un obbligo a rivolgersi ad imprese specializzate del settore (innegabile che tali imprese abbiano una migliore conoscenza delle procedure da attuare nonché la disponibilità di prodotti, attrezzature e D.P.I. Professionali), il Datore di lavoro ha deciso di far effettuare la sanificazione a ditta specializzata</p> <p><b>QUALI PRODOTTI UTILIZZARE</b></p> <p>I prodotti idonei a garantire la salubrità richiesta sono <b>l'alcool etilico</b> al 75% e la <b>candeggina</b> (ipoclorito di sodio) allo 0,5%. La scelta deve andare su uno o l'altro semplicemente in funzione della superficie da disinfettare (per piastrelle, muri, sanitari, scrivanie/banchi e sedie in legno o formica etc. la candeggina può andare bene mentre per tastiere, mouse, interruttori etc. l'alcool risulta sicuramente meno aggressivo sulle superfici e anche grazie alla sua rapida evaporazione, meno dannoso per i contatti elettrici). L'eventuale scelta di adottare prodotti diversi deve essere accompagnata da una dichiarazione del distributore/produttore che attesti ufficialmente l'efficacia del prodotto per il contrasto al coronavirus.</p> <p>Occorre fare qualche precisazione in ordine alla concentrazione dei prodotti: Per quanto riguarda l'alcool etilico, è disponibile in commercio in diverse concentrazioni, perché vada bene al nostro scopo occorre assicurarsi che quello di cui disponiamo riporti in etichetta una concentrazione almeno pari al 75%. Per quanto riguarda la candeggina (ipoclorito di sodio) essa normalmente è presente sul mercato in concentrazioni molto superiori allo 0,5% richiesto affinché sia efficace contro il coronavirus (di solito 5% o anche 10%) e quindi deve essere diluita. L'assunto per cui <i>"la uso pura così sono sicuro che sia efficace"</i>, se da una parte ha sicuramente una logica, vale la pena ricordare che non tiene conto della sicurezza degli operatori (che risulteranno così esposti ad un prodotto molto più aggressivo) e dell'ambiente (la candeggina è un prodotto fortemente inquinante).</p> <p>Si rammenta che l'alcool etilico è infiammabile e che la candeggina è irritante e caustica, non è compito di questo documento ribadire le misure di sicurezza da adottare per il loro uso che restano le stesse prescritte nel Documento di Valutazione dei Rischi ordinario di riferimento per il lavoratore chiamato a queste operazioni. Inoltre, ogni operazione di diluizione, comporta il rischio che schizzi della soluzione possano interessare gli occhi, la bocca e la pelle, conseguentemente si rammenta l'obbligo di indossare occhiali paraschizzi (o ancora meglio maschera facciale), mascherina, guanti usa e getta e camici/grembiuli durante tali operazioni (Documento di Valutazione dei Rischi di riferimento dell'addetto alla sanificazione).</p>	
<p>6.2</p>	<p><b>QUANDO FARE LA SANIFICAZIONE</b></p> <p>Si è detto che la sanificazione è l'attività con cui, oltre alla pulizia, si procede ad "uccidere" il virus eventualmente presente sulle superfici a causa del fatto che, respirando, tossendo, starnutando, parlando etc.</p>	<p>È stata eseguita la sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro prima della ripresa delle attività.</p>

	<p>una persona infettata potrebbe espellere delle microgocce che, depositandosi sulle superfici, potrebbero essere motivo di contagio per altri soggetti che dovessero entrarvi in contatto e poi toccarsi la bocca, il naso, gli occhi o inalarle in qualche modo. La scienza è concorde nel ritenere che, in condizioni ordinarie, il virus possa rimanere "attivo" sulle superfici per qualche ora. Lo studio "peggiorativo" attualmente conosciuto, ritiene che in condizioni "ideali" (di temperatura, umidità, concentrazione, tipologia di supporto etc.) il virus possa persistere sulle superfici per 9 giorni (non si ha certezza se in forma vitale). Questo significa che, se un edificio, locale, area è rimasto chiuso per più di 9 giorni, è ragionevole ritenere che non possa essere presente alcuna traccia del virus, tuttavia prima della riapertura è stata effettuata una sanificazione straordinaria degli ambienti e delle postazioni di lavoro secondo le indicazioni esposte al punto 6.4 delle presenti misure.</p> <p>Per la sanificazione ordinaria occorre identificare le aree, i locali e le superfici maggiormente "a rischio" e prevedere per loro una sanificazione periodica.</p>	Dare indicazione al personale destinato alla sanificazione degli ambienti di osservare il piano di lavoro previsto.
6.3	Il datore di lavoro, preso atto che il concetto di "sano" alla base del procedimento di sanificazione, si estende anche alla salubrità del microclima, dispone il frequente ricambio dell'aria in tutti i luoghi di lavoro.	Dare indicazione al personale di aumentare la frequenza dei ricambi d'aria in tutti i luoghi di lavoro.
6.4	<p><b>LA SANIFICAZIONE STRAORDINARIA</b></p> <p>Ai fini del presente documento, con questo termine intendiamo la sanificazione da farsi prima della ripresa delle attività immediatamente e quella da fare ogniqualvolta si abbia contezza del fatto che un soggetto positivo al COVID-19 sia stato presente all'interno dei locali. Essa viene condotta in conformità con la Circolare I.S.S. n. 5443 del 22/02/2020 secondo queste modalità:</p> <p>Il personale incaricato deve indossare: mascherina FFP2/FFP3, mascherina facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe e seguire per la svestizione le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei D.P.I.. Tutti i D.P.I. dopo l'uso devono essere trattati come rifiuti speciali in quanto potenzialmente infetti.</p> <p>1) Eseguire la regolare pulizia dei locali, aree e superfici prevista dal normale protocollo di pulizia, se presente o dalle normali abitudini operative osservate all'interno dell'azienda/ente, utilizzando i detergenti comunemente in uso.</p> <p>2) Pulire tutte le superfici (telecomandi, tastiere, mouse, schermi touch, interruttori, maniglie, finestre, scrivanie, tavoli, mensole d'appoggio, tastierini di stampanti e copiatrici, sedie, pulsanti dei dispenser della soluzione igienizzante mani etc.) mediante uso di stracci in microfibra inumiditi con alcool etilico al 75% o con soluzione di candeggina allo 0,5% in funzione del tipo di materiale. Lo straccio deve essere utilizzato sfregando l'oggetto da sanificare e garantendo un tempo minimo di azione del disinfettante, lo stesso non deve essere intriso al punto da "sgocciolare" ma comunque ben inumidito di soluzione disinfettante.</p> <p>3) Durante tutte le operazioni deve essere assicurata la ventilazione degli ambienti.</p> <p>4) Le tende ed ogni altro oggetto in tessuto deve essere sottoposto ad un ciclo di lavaggio a 90° e detergente, se ciò non è possibile occorre aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina;</p> <p>5) Eseguire, in un'unica soluzione, tutte le operazioni di sanificazione previste a frequenza quotidiana e settimanale.</p> <p>Al termine delle operazioni dare evidenza in un <b>Registro delle pulizie</b> dell'attività svolta (data, ora, cosa è stato sanificato, da chi).</p>	<p>Acquistare mascherine con filtrante FFP2/FFP3, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe e occhiali o mascherina facciale.</p> <p>Acquistare stracci in microfibra</p> <p>Predisporre, in cartaceo o mediante foglio di calcolo digitale, il Registro delle pulizie</p>
6.5	<p><b>LA SANIFICAZIONE ORDINARIA</b></p> <p>Ai fini del presente documento, con questo termine intendiamo quella</p>	Acquistare mascherine con filtrante FFP2/FFP3, guanti monouso,

	attuata secondo la tabella di cui al punto 6.2 del presente documento. Essa deve avvenire con le modalità indicate al punti 6.4.	camice monouso impermeabile a maniche lunghe e occhiali o maschera facciale. Acquistare stracci in microfibra Predisporre, in cartaceo o mediante foglio di calcolo digitale, il Registro delle pulizie
6.6	<p><b>LA SANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI</b></p> <p>Ai fini del presente documento, con questo termine intendiamo quella da attuare a favore dei filtri degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria. Per questa attività occorre rivolgersi a personale specializzato (tranne che per la pulizia settimanale dei filtri). Negli edifici/locali dotati di impianti di condizionamento/raffrescamento ad aria (pompe di calore, fancoil, termoconvettori etc.), è opportuno tenere tali impianti spenti per evitare il ricircolo in aria del virus. Se non è possibile occorre pulire con frequenza settimanale i filtri di ricircolo ed impostare le macchine al livello di funzionamento minimo. Evitare di nebulizzare i disinfettanti spray direttamente sul filtro onde evitare la diffusione di inquinanti durante il funzionamento. Nei luoghi in cui si sono verificati casi conclamati di COVID-19 fare eseguire la sanificazione / sostituzione dei filtri da personale specializzato. Negli edifici/locali dotati di impianti di ventilazione meccanica controllata (V.M.C.), questi devono rimanere accesi 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con decremento dei tassi di ventilazione nei momenti di non utilizzo dei locali). Deve inoltre essere eliminata del tutto la funzione di ricircolo dell'aria. Per facilitare il ricambio, dell'aria se possibile, non affidarsi solamente all'impianto ma aprire periodicamente le finestre.</p>	Pulire settimanalmente i filtri ed agire sul funzionamento degli impianti
6.7	<p><b>LA SANIFICAZIONE DEI LOCALI SPECIALI</b></p> <p>Ai fini del presente documento identifichiamo con il termine "locali speciali", gli spazi comuni (atri, corridoi, scale), i locali destinati al consumo di cibi (refettori, disimpegni), gli spogliatoi e le aree destinate al consumo di snack/caffè. In questi locali, oltre ad attuare le seguenti misure preventive: a) Accesso contingentato in modo da evitare ogni forma di assembramento; b) Disponibilità di dispenser di soluzione igienizzante idroalcolica per le mani; c) Ventilazione continua; d) Obbligo di mantenere almeno 1 metro di distanza tra le persone oppure, in caso di impossibilità, indossare una mascherina di tipo chirurgico; E' prevista la sanificazione quotidiana di lavandini, maniglie, fronti delle macchinette, tastiere degli erogatori automatici etc.</p>	Disporre la ventilazione continua dei locali speciali Acquistare o produrre in proprio soluzione igienizzante idroalcolica Acquistare mascherine di tipo chirurgico

<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b>		
<b>n.</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA MISURA</b>	<b>EVIDENZA</b>
7.1	<p>Se presente, il Medico Competente prosegue la propria attività privilegiando le visite preventive, a richiesta e quelle per il rientro da malattia superiore a 60 giorni. La sorveglianza periodica non viene comunque interrotta in quanto, essa stessa costituisce: a) Misura preventiva generale; b) Occasione per "intercettare" possibili casi e sintomi sospetti di contagio;</p>	Sottoporre a visita medica straordinaria i lavoratori che siano stati positivi al COVID-19 prima del loro reintegro Individuare una lista di lavoratori "fragili"

	<p>c) Occasione per informare e formare i lavoratori sul Coronavirus SARS-COV 2</p> <p>Il Medico Competente segnala situazioni di particolare fragilità, anche in considerazione all'età e patologie attuali o pregresse dei lavoratori soggetti a sorveglianza, che debbano essere gestite dal datore di lavoro;</p> <p>Il Medico Competente viene coinvolto dal datore di lavoro per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da Coronavirus SARS-COV 2 che potranno essere reintegrati, indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, solamente previa presentazione al Medico di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.</p>	
--	---	--

<b>MISURE DI GESTIONE DELLA PERSONA SINTOMATICA PRESENTE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO</b>		
n.	DESCRIZIONE DELLA MISURA	EVIDENZA
8.1	<p>Tutti i lavoratori presenti devono essere informati del fatto che, nel caso dovessero sviluppare i sintomi del COVID-19 (febbre, tosse, difficoltà respiratoria etc.) mentre si trovano sul luogo di lavoro, devono immediatamente dichiarare tale condizione al datore di lavoro (o suo rappresentante).</p> <p>Il datore di lavoro (o suo rappresentante), avendo cura di garantire la dignità e la riservatezza del lavoratore, provvederà immediatamente al suo isolamento, alla fornitura di una mascherina se questi non ne fosse provvisto ed avvertirà l'Autorità sanitaria competente chiamando il 1500 o i numeri attivati dalla Regione per la gestione della pandemia.</p> <p>Il datore di lavoro, in via precauzionale, chiederà ai lavoratori che sono stati in contatto con il soggetto che ha sviluppato i sintomi del COVID-19 di abbandonare i luoghi di lavoro e fare rientro alle loro abitazioni fino alla definizione dello stato di positività o meno del soggetto sintomatico.</p> <p>Se dovesse essere acclarata la positività al virus del lavoratore, l'Autorità sanitaria contatterà il datore di lavoro che metterà a disposizione della stessa il Registro delle presenze per la ricostruzione puntuale dei contatti stretti avvenuti.</p>	

<b>MISURE DI CONTROLLO</b>		
n.	DESCRIZIONE DELLA MISURA	EVIDENZA
9.1	<p>Tutte le regole poste dal datore di lavoro in applicazione di norme giuridiche o di precetti regolamentari, volte ad impedire la diffusione della pandemia, sono condivise e verificate nella loro applicazione con le rappresentanze sindacali ed il RLS</p>	

<b>CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI</b>				
CLASSE	NOME	DESCRIZIONE	ESEMPIO	MITIGAZIONI
A	Transito	Le persone transitano senza fermarsi o senza assembramenti ravvicinati	Corridoi atrio	Informazione, Uso di termometro, Uso mascherina, Distanziamento 1m Segnaletica Gel disinfettante

				Sanificazione
B	Sosta breve	Le persone sostano brevemente, al massimo 15 minuti	Hall servizi igienici	Informazione, Gel disinfettante Uso mascherina Distanziamento 1m Segnaletica Sanificazione
C	Sosta prolungata	Le persone sostano a lungo, oltre i 15 minuti e anche molte ore	Aula, laboratori,uffici	Informazione, Gel disinfettante Uso mascherina Distanziamento 1m Segnaletica Organizzazione accessi Percorsi indirizzati Sanificazione
D	Assembramento	Le persone sostano in numero elevato in spazi delimitati al chiuso	Salone, Refettorio, Reception,	Informazione, Gel disinfettante Uso mascherina Distanziamento 1m Segnaletica Sorveglianza Sanificazione
E	Assembramento senza utilizzo di DPI	Le persone sostano senza mascherina per mangiare e bere	Refettorio Aula ristoro	Informazione, Gel disinfettante Uso mascherina Distanziamento 1m Segnaletica Numero accessi controllato Sorveglianza Sanificazione

<b>PROCEDURA DI DISTANZIAMENTO INTERPERSONALE</b>		
<b>Procedura</b>	<b>Dispositivo</b>	<b>Tempi di attuazione</b>
Persona sola nella stanza/in solitudine a debita distanza (superiore a 1 metro) dagli altri	Non necessario/ mascherina chirurgica da indossare al momento dell'avvicinamento inferiore a 1 metro con altra persona	Sempre
Attività al chiuso, distanza interpersonale inferiore a 1 metro	Mascherina chirurgica	Sempre
Attività al chiuso, distanza interpersonale oltre 1 metro sempre rispettata	Per attività stazionaria non necessaria Per attività dinamica mascherina chirurgica qualora vi sia dinamismo tra le persone	Sempre
Attività o sosta all'esterno, distanza interpersonale superiore a	Non necessario Mascherina chirurgica da indossare al momento dell'avvicinamento con altra persona	Sempre

Imetro sempre rispettata		
Attività al chiuso, apertura al pubblico, indipendentemente dalla distanza interpersonale	Mascherina chirurgica	Sempre

#### PROCEDURA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Procedura	Dispositivo	Tempi di attuazione
Formazione e Informazione	<p>Consegna di informativa con dettaglio e istruzioni per l'applicazione delle prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consapevolezza del principio "ognuno protegge tutti" e presa in carico della responsabilità di ciascuno;</li> <li>- monitoraggio dello stato di salute;</li> <li>- segnalazione precoce di eventuali sintomi sospetti o comportamenti potenzialmente non adeguati alla prevenzione del contagio;</li> <li>- pratiche di igiene, con particolare attenzione al lavaggio mani;</li> <li>- uso di mascherine e prevenzione della dispersione di aerosol personali;</li> <li>- pulizia e sanificazione degli ambienti</li> </ul>	Prima del rientro al lavoro
Cartellonistica	Affissione di materiale informativo	Prima del rientro al lavoro

#### PROCEDURE IGIENICHE, DI PULIZIA E SANIFICAZIONE, DI MANUTENZIONE

Procedura	Dispositivo	Tempi di attuazione
Gel sanificanti	Installazione di dispenser con sanificanti in vari punti degli ambienti di lavoro.	Più volte al giorno/in caso di necessità
Aerazione naturale	Ricambio d'aria naturale nei locali ad uso ufficio e nelle aule utilizzate	Almeno 10 minuti ogni ora
Pulizia e sanificazione	Pulizia degli ambienti di lavoro e igienizzazione di tutte le superfici di contatto (maniglie, pulsanti, corrimano scale, scrivanie, tastiere, mouse, schermi touch, banchi) in caso d'uso	Quotidiano
	Pulizia e igienizzazione dei servizi igienici	2 volte al giorno
	Sanificazione preventiva e periodica di tutti gli ambienti	Al rientro al lavoro/secondo necessità
	Sanificazione di tutti gli ambienti interessati a cura di ditta esterna specializzata	In caso di contagio
Controllo manutenzione	Interruzione dell'utilizzo degli impianti di condizionamento	Al rientro al lavoro

#### PROCEDURE IGIENICHE, DI PULIZIA E SANIFICAZIONE, DI MANUTENZIONE

Procedura	Dispositivo	Tempi di attuazione
Accesso e lavoro nei locali della	Ricevimento dei fornitori solo su appuntamento. Tanto i fornitori esterni quanto il personale della scuola dovranno	



scuola	indossare i previsti DPI. Qualora si rendessero necessarie manutenzioni su uffici o spazi comuni, se ne dovrà essere data preventiva informazione per evitare contatti con i dipendenti della scuola. In tal caso si definiranno orari per evitare sovrapposizioni reciproche	
--------	---	--